

MARTEDÌ 29 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Gesù maestro, Salvatore,
beato chi offre la sua vita,
chi pronto prende il tuo giogo,
chi segue te fino alla croce!*

*Gli parli al cuore e gli riveli
il mistero di ogni seme
in terra:*

*se muore porta molto frutto:
proprio così l'amore vince!*

*Il tuo splendore sul suo volto
e sulle labbra il tuo nome;
non teme quando viene l'ora:
e passa in te dal mondo
al Padre.*

Salmo CF. SAL 64 (65)

Per te il silenzio è lode,
o Dio, in Sion,
a te si sciolgono i voti.
A te, che ascolti la preghiera,
viene ogni mortale.

Pesano su di noi
le nostre colpe,
ma tu perdoni
i nostri delitti.

Beato chi hai scelto
perché ti stia vicino:
abiterà nei tuoi atri.
Ci sazieremo dei beni
della tua casa,
delle cose sacre
del tuo tempio.

Con i prodigi
della tua giustizia,
tu ci rispondi, o Dio,
nostra salvezza,

fiducia degli estremi confini
della terra
e dei mari più lontani.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre» (*Mc 3,34-35*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Sia fatta la tua volontà, o Padre!**

- Padre, tu ci chiami ad abitare presso di te come figli amati: insegnaci a vivere ogni giorno come veri figli che umilmente cercano di compiere il tuo volere.
- Padre, la tua paternità si estende nei cieli e sulla terra: fa' che sappiamo condividere con ogni uomo il dono del tuo amore perché tutti possano invocarti con il nome di «Padre».
- Padre, tu hai posto accanto a noi fratelli e sorelle e con loro formiamo la tua famiglia che è la Chiesa: purifica le nostre relazioni secondo quell'amore che tu nutri per il Figlio e lo Spirito Santo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 95 (96),1.6

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore da tutta la terra;
splendore e maestà dinanzi a lui,
potenza e bellezza nel suo santuario.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guida i nostri atti secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 10,1-10

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹la Legge, poiché possiede soltanto un'ombra dei beni futuri e non la realtà stessa delle cose, non ha mai il potere di condurre alla perfezione per mezzo di sacrifici – sempre uguali, che si continuano a offrire di anno in anno – coloro che si accostano a Dio. ²Altrimenti, non si sarebbe forse cessato di offrirli, dal momento che gli offerenti, purificati una volta per tutte, non avrebbero più alcuna coscienza dei peccati? ³Invece in quei sacrifici si rinnova di

anno in anno il ricordo dei peccati. ⁴È impossibile infatti che il sangue di tori e di capri elimini i peccati. ⁵Per questo, entrando nel mondo, Cristo dice: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. ⁶Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. ⁷Allora ho detto: «Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà»».

⁸Dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato», cose che vengono offerte secondo la Legge, ⁹soggiunge: «Ecco, io vengo a fare la tua volontà». Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. ¹⁰Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 39 (40)

Rit. Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

²Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

⁴Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio. **Rit.**

⁷Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,

non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.

⁸Allora ho detto: «Ecco, io vengo». **Rit.**

¹⁰Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai. **Rit.**

¹¹Non ho nascosto la tua giustizia dentro il mio cuore,
la tua verità e la tua salvezza ho proclamato.
Non ho celato il tuo amore
e la tua fedeltà alla grande assemblea. **Rit.**

Rit. Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

CANTO AL VANGELO CF. MT 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 3,31-35

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ³¹giunsero la madre di Gesù e i suoi fratelli
e, stando fuori, mandarono a chiamarlo.

³²Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano».

³³Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». ³⁴Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! ³⁵Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 33 (34),6

Guardate al Signore, sarete raggianti,
e il vostro volto non sarà confuso.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti col corpo e sangue del tuo Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

Cercare Gesù

Il racconto di Marco è di fatto un racconto di ricerca; una ricerca che si attua a diversi livelli, con sfumature differenti. Generalmente Marco usa il termine «cercare» con una coloritura negativa. Coloro che cercano Gesù (i discepoli o altri) vivono questa esperienza come qualcosa di captativo che coincide con il possedere Gesù. E Marco continua a ricordare che Gesù è sempre altrove rispetto alla nostra ricerca. All'inizio del vangelo, dopo una giornata faticosa a contatto con la folla, Gesù si ritira in solitudine a pregare. Viene raggiunto da Pietro, che gli dice: «Tutti ti cercano!». A questo invito Gesù risponde: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!» (Mc 1,37-38). Anche nel brano proposto oggi dalla liturgia, ci imbattiamo ancora nell'ambiguità della nostra ricerca. Gesù è attorniato dalla folla in ascolto. Giungono la madre e i fratelli per incontrarlo e forse per riportarlo a casa, preoccupati dal suo comportamento, da ciò che sta avvenendo attorno a lui. Viene allora avvertito con queste parole: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano» (3,32). Ma anche qui, nella sua risposta, Gesù prende le distanze da questa ricerca: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?» (3,33). Che cosa significa questo interrogativo? Che cosa vuol dire cercare Gesù?

Proprio la verifica di questa ricerca mette a nudo che cosa l'uomo desidera veramente incontrando Gesù, che cosa cerchi veramente in Gesù, in che modo avvenga questa ricerca, che cosa sia l'essenziale di questa ricerca. Spesso l'uomo cerca Dio per ridurlo alle proprie attese, alle proprie aspettative, e non per uscire dai propri schemi e lasciarsi stupire dal modo paradossale, inaudito con cui si rivela a noi. La tentazione di riportarlo indietro e trattenerlo per sé è continuamente presente nel nostro rapporto con Dio. La reazione di Gesù esprime appunto questo superamento di schema che tenta di intrappolare l'azione di Dio: «Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: "Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre"» (3,34-35). Dio è sempre «altrove» rispetto ai luoghi in cui ci illudiamo di trovarlo; la nostra ricerca di lui deve sempre portarci a un altrove, inaspettato, non costruito dalle nostre mani, un luogo donato da Dio stesso e dove lui può rivelarsi liberamente a noi. E qui Gesù ci rivela un luogo in cui si può incontrare veramente Dio, un luogo in cui ogni ricerca viene purificata e appagata: è la volontà di Dio. In questa relazione profonda con Dio, l'uomo esce dai suoi schemi, dalla sua «volontà» per mettersi in ascolto obbediente di ciò che Dio desidera per lui e per impegnarsi a trasformarlo in vita. È una relazione così profonda da rendere l'uomo «famigliare» di Dio, fratello, sorella e madre. Questo legame nuovo, non fondato sulla carne e sul sangue, si innesta sul dono della figliolanza

divina che ci è stato rivelato da Gesù stesso, il Figlio obbediente alla volontà del Padre. La Lettera agli Ebrei lo esprime con forza citando il Sal 40,7-9: «Per questo, entrando nel mondo, Cristo dice: “Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: ‘Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà’» (Eb 10,5-7). E subito dopo aggiunge: «Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell’offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre» (10,10). Ogni autentica ricerca di Dio ha questo punto di arrivo: una santità che è dono e che ci rivela la nostra più vera identità, essere figli nel Figlio. Ogni uomo può diventare membro di questa famiglia, purché si lasci raggiungere da quello sguardo di Gesù che accoglie tutti coloro che lo cercano nella verità e sono disposti, come lui, a compiere la volontà del Padre: «Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: “Ecco mia madre e i miei fratelli!”».

Signore Gesù, come figlio obbediente sino alla morte, tu hai compiuto in pienezza la volontà del Padre. Sia questo il nostro unico desiderio, anche quando facciamo fatica a comprendere ciò che il Padre vuole da noi. Solo così potremo entrare sempre di più in comunione con te ed essere tuoi fratelli, sorelle, madre.

Calendario ecumenico

Cattolici

Beata Boleslava Maria Lament, fondatrice (1946).

Ortodossi e greco-cattolici

Traslazione delle reliquie del santo ieromartire Ignazio il Teoforo (115 ca.); Damasceno di Gabrovo, martire (1771).

Copti ed etiopici

Procoro, uno dei 72 discepoli (I sec.).

Luterani

Theophil Wurm, vescovo (1953).

IL RICORDO CHE VORREI LASCIARE

Giornata mondiale dei malati di lebbra

Può darsi che la grande lezione della «Battaglia contro la lebbra», non sia tanto i malati guariti, le vite salvate, gli uomini liberati, quanto questa verità che ho così spesso ripetuta: senza l'amore, nulla è possibile; con l'amore, nulla è impossibile...

E questa testimonianza: un uomo, all'inizio anche da solo, se dà ogni giorno un colpo di piccone nella stessa direzione, senza lasciarsi distrarre o distogliere, se ogni giorno continua il suo sforzo, ogni giorno, senza mancare uno, con gli occhi fissi a un'unica stella, se dà ogni giorno il suo colpo di piccone, anche se il terreno è di roccia o d'argilla, finirà sempre per aprirsi una strada...

È questo il ricordo che vorrei lasciare... (Raoul Follereau).